

→ Il primo ministro incaricato potrebbe proporre al Colle nelle prossime ore la lista dei ministri

Monti accelera, governo stasera

Monti accetta l'incarico con riserva. Il Pdl frena sui tempi e chiede garanzie su programma e compagine di governo. Oltre a quelli del Pd e del Terzo Polo, «sì» anche dall'Idv. E per gli Esteri spunta Steffen de Mistura.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

«Agirò con urgenza, ma con scrupolo», annuncia Mario Monti dopo aver ricevuto dal Capo dello Stato l'incarico di formare il nuovo governo e averlo accettato «con riserva». E per allentare la tensione accumulata nel corso della giornata, soprattutto sul versante Pdl, l'ex Commissario Ue assicura che le voci circolate «sui nomi e sui tempi» di formazione del nuovo esecutivo sono «di pura fantasia». Già perché nel partito di Alfano, il malumore per il «blitz di un esecutivo confezionato in tutta fretta di cui non conosciamo né composizione né programmi», unito allo «sdegno» per la piazzata «scatenata contro Berlusconi dopo le dimissioni», ha ridato fiato al partito del voto subito. Al quale sia il Cavaliere che Alfano, ieri, hanno dovuto dare risposte alzando la posta. Attenti, però, a non compromettere il «sì» a Monti incamerato l'altro ieri dall'Ufficio di presidenza. E il presidente incaricato, da parte sua, per sedare qualche interrogativo circolato non solo nel Pdl, uscendo dal colloquio con il Quirinale ha ribadito di nutrire «profondo rispetto per il Parlamento e le forze politiche». In un momento in cui, tra l'altro, l'Italia deve «vincere la sfida per il riscatto» e diventare «sempre di più un punto di forza e non di debolezza di un Unione di cui siamo stati fondatori».

GLI OBIETTIVI

Risanare «la situazione finanziaria» e «promuovere la crescita» con «attenzione all'equità sociale»: questi gli obiettivi a cui intende lavorare Monti «con senso di responsabilità e di servizio per il Paese». Ben sapendo che «ci sono aspetti di emergenza», ma che questi possono essere superati «con sforzo comune». Chi annunciava, già per ieri sera, la formalizzazione della lista dei nuovi ministri, è stato smentito. Sia Monti, che successivamente il Capo dello Stato, hanno nega-

Il toto-ministri



Staffan de Mistura Per gli Esteri avanza il suo nome



Cesare Mirabelli Possibile alla Giustizia



Guido Tabellini Nel dopo Tremonti ci sarebbe lui



Luisa Torchia In ascesa per la Funzione pubblica



Rolando Mosca Moschini Si consolida alla Difesa



Salvatore Settis Il più papabile ai Beni culturali

to che in nome dell'«urgenza» la partita del nuovo governo si potesse chiudere in una manciata di ore. A rallentare ieri il percorso che dovrebbe portare entro stasera, in ogni caso, al varo del governo sono stati in realtà i paletti del Pdl. Perché, come spiega l'ex sottosegretario Andrea

Bossi apre?

«Vaglieremo di volta in volta le nostre posizioni»

Augello, «non si può pensare ad una marcia trionfale con una situazione delicata come questa».

C'è da fare i conti con Berlusconi che vuol dimostrare che non è finito e che si «impegnerà doppiamente», ma anche con un Pdl in subbuglio e a rischio implosione. Un «sì» condizionato quello illustrato da Alfano al Presidente della Repubblica. Via libera per l'incarico a Monti, verifica sui contenuti e la squadra di governo, fi-

ducia a un esecutivo esclusivamente tecnico che duri il tempo necessario ad attuare gli impegni con l'Europa. Infine le elezioni, come pretende metà del partito azzurro. «Non intendiamo accedere ad ipotesi politiche - ha aggiunto il segretario Pdl - Abbiamo fatto presente al capo dello Stato la nostra preferenza per tecnici che abbiano dimostrato sensibilità istituzionale ed equilibrio». Uno stop esplicito al Presidente incaricato che avrebbe preferito un impegno diretto, seppur limitato dei partiti nella compagine di governo, magari a livello di capigruppo di Camera e Senato. Al Pdl, tra l'altro, non sono andate giù le pagine di giornale che «riempiono le dodici caselle dei ministeri senza che noi ne sappiamo niente». L'avvertimento, però, è anche quello di «nominare, in particolare alla giustizia e allo sviluppo economico, personalità che non abbiano posizioni preconcette contro Berlusconi».

Compagine di governo già «bella e confezionata da Monti»? Non sembra stando alle indiscrezioni che si so-

vrappongono. Ieri sera, ad esempio, quella di Staffan de Mistura al ministero degli Esteri. De Mistura, svedese con cittadinanza italiana, è uno dei diplomatici più conosciuti a livello internazionale, rappresentante speciale delle Nazioni Unite per l'Irak e successivamente per l'Afghanistan.

I NODI DA SCIogliere

Non sono pochi, tra l'altro, i nodi da affrontare durante le consultazioni con le forze politiche che Monti avvierà stamattina a Palazzo Giustiniani. Il presidente incaricato, tuttavia, parte dal via libera, seppur condizionato, del Pdl; dal pieno appoggio del Pd e del Terzo Polo e dal semaforo verde (seppur con riserva) dell'Italia dei valori. Solo la Lega annuncia opposizione «all'ammucchiata». Ma Bossi apre quello che molti interpretano come «uno spiraglio». «Non ce la sentiamo di sostenere un mandato in bianco - spiega Bossi - Vaglieremo di volta in volta le nostre posizioni». ♦